



© Vladimir Rodas

## FATTI E CIFRE

Il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea è stato attivato più di 300 volte dal 2001 per rispondere alle emergenze.

Il meccanismo raggruppa le capacità di risposta di 34 Stati partecipanti.

Il meccanismo può essere, ed è stato, dispiegato all'interno dell'UE e in tutto il mondo.

Azioni congiunte di prevenzione e preparazione alle catastrofi.

La proposta della Commissione di migliorare le attività di prevenzione, preparazione e capacità di risposta alle catastrofi (rescEU) è attualmente in fase di negoziazione.

Ultimo aggiornamento 03/09/2018

# Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee

## Protezione civile europea

### Cos'è?

L'assistenza per la protezione civile consiste in aiuti governativi forniti in preparazione o immediatamente dopo un disastro in Europa e nel mondo. Si presenta sotto forma di assistenza in natura, dispiegamento di squadre appositamente attrezzate o esperti che valutano e coordinano il sostegno sul campo. Tutti gli Stati membri dell'UE e Islanda, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Norvegia, Serbia e Turchia sono Stati partecipanti al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Una proposta della Commissione europea per rafforzare il sostegno agli Stati membri consentendo una migliore preparazione e capacità di risposta alle catastrofi è attualmente in fase di negoziazione.

### Perché è importante?

Le catastrofi naturali e provocate dall'uomo non conoscono confini e possono verificarsi in qualsiasi momento. Una risposta ben coordinata a livello europeo consente di evitare la duplicazione degli sforzi di soccorso e assicura che l'assistenza soddisfi i reali bisogni della regione colpita. Quando una catastrofe non può essere affrontata da un solo paese, gli Stati partecipanti intervengono e forniscono assistenza tramite il [meccanismo della protezione civile dell'Unione europea \(EUCPM\)](#). Il meccanismo è stato istituito nel 2001 per promuovere la cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile in tutta Europa. Consente una risposta più rapida ed efficace alle emergenze coordinando e sostenendo finanziariamente l'invio di squadre e risorse per la protezione civile al paese e alla popolazione colpiti.

# Come stiamo aiutando?

## Centro di coordinamento della risposta alle emergenze

Il [Centro di coordinamento della risposta alle emergenze](#) (ERCC) è il nucleo operativo del meccanismo che opera 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana. Coordina la fornitura di assistenza ai paesi colpiti da catastrofi, come elementi di soccorso, esperienza, squadre di intervento e attrezzature specifiche. L'ERCC può assicurare il rapido dispiegamento del sostegno di emergenza attraverso un collegamento diretto con le autorità nazionali di protezione civile.

L'ERCC fornisce anche comunicazioni di emergenza e [strumenti di monitoraggio](#) attraverso il sistema comune di comunicazione e informazione in caso di emergenza (CECIS), un'applicazione di avviso e notifica basata sul Web che consente lo scambio di informazioni in tempo reale.

Dal 2001, il meccanismo di protezione civile dell'UE (EUCPM) è stato attivato più di 300 volte dai paesi che richiedono assistenza europea per rispondere alle emergenze. L'EUCPM ha sostenuto la popolazione in alcune delle catastrofi più devastanti in Europa e in tutto il mondo. Durante l'intensa stagione degli incendi boschivi nel 2017, il meccanismo è stato attivato 17 volte in aiuto dei paesi colpiti in Europa.

Oltre i confini europei, il meccanismo è stato attivato, sempre nel 2017, in risposta alle inondazioni devastanti in Perù, al terremoto in Messico e agli uragani Irma e Maria nei Caraibi. Nel 2015, l'EUCPM ha sostenuto Croazia, Grecia, Serbia, Slovenia e Ungheria nel rispondere ai bisogni dei migranti e dei rifugiati, con la fornitura ad esempio di letti, sacchi a pelo, termosifoni e kit igienici.

Le operazioni di protezione civile possono anche essere supportate da mappe satellitari fornite dal servizio di gestione delle emergenze Copernicus. Copernicus fornisce informazioni geospaziali tempestive e molto precise utili per pianificare le operazioni di soccorso in caso di calamità.

## Capacità di risposta emergenziale

Nel 2014, i paesi europei hanno creato la capacità europea di risposta emergenziale (EERC) per migliorare ulteriormente la preparazione europea alle catastrofi. Nell'ambito dell'EUPM, l'EERC rappresenta un pool volontario di risorse composto da squadre di soccorso, esperti e attrezzature. Gli Stati partecipanti mettono a disposizione queste risorse pronte a intervenire in tutto il mondo. Il pool volontario consente una risposta dell'UE più rapida ed efficace alle catastrofi e garantisce una migliore pianificazione e coordinamento delle operazioni dell'UE.

## Prevenzione e preparazione

La Commissione europea sostiene e completa gli sforzi di prevenzione e preparazione degli Stati partecipanti concentrandosi su settori in cui un approccio europeo comune è più efficace delle azioni nazionali separate. Migliorare la qualità e l'accessibilità alle informazioni sulle calamità, incoraggiare la ricerca per la preparazione e la prevenzione delle catastrofi e rafforzare gli strumenti di allarme rapido sono fondamentali per mitigare gli effetti delle calamità e salvare vite umane. Inoltre, il meccanismo prevede programmi di [formazione](#) e [pratica](#) destinati agli esperti perché migliorino e condividano le proprie conoscenze specialistiche.

## La proposta della Commissione per rafforzare la gestione delle catastrofi dell'UE

Nel novembre 2017, la Commissione ha proposto di rafforzare la risposta collettiva europea alle catastrofi, soprattutto quando più eventi si verificano contemporaneamente. La Commissione propone due linee d'azione complementari:

1. Una risposta collettiva più forte a livello europeo attraverso lo sviluppo di una capacità di riserva (nota come «[rescEU](#)») che andrà ad integrare le capacità nazionali
2. Rafforzamento della prevenzione e preparazione alle catastrofi.

Inoltre, procedure semplificate consentono una risposta ancora più rapida e un maggiore sostegno finanziario consentirà di alleviare le conseguenze economiche dell'emergenza.